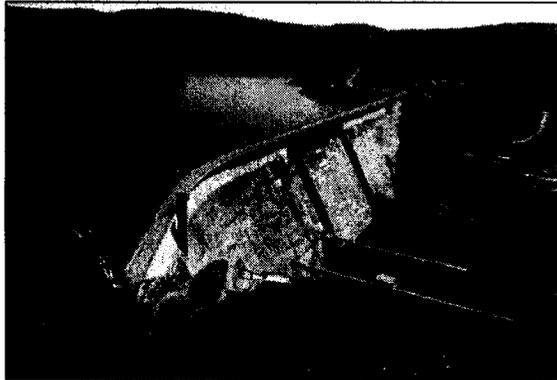




ENAS - Ente acque della Sardegna

Via Marneli, 88 – 09123 Cagliari

Regolamento concernente i criteri e le modalità d'uso da parte di terzi delle infrastrutture, delle opere e relative pertinenze appartenenti al Sistema Idrico Multisetoriale della Regione Autonoma della Sardegna



– Gruppo di Lavoro –
Det. DG n. 610/09.06.2015

Dott.ssa Paola Buscarinu
Geom. Tullio Cannas
Dott.ssa Maura Carleo
Ing. Gianfranco Fadda
Dott.ssa Maria Rita Lai
Ing. Stefania Todde

Verifica e Approvazione

Deliberazione Amministratore Unico
n. 05 del 04.02.2016

Testo modificato a seguito della DGR 2/57 del 18.01.2024

INDICE

- Art. 1 OGGETTO, FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE
 - Art. 2 TITOLI D'USO E COMPETENZA
 - Art. 3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - Art. 4 INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA E IMPROCEDIBILITÀ DELL'ISTRUTTORIA
 - Art. 5 PROCEDURA PER IL RILASCIO DEL TITOLO D'USO
 - Art. 6 SPESE ISTRUTTORIE, ONERI DI SOPRALLUOGO E/O DI VIGILANZA
 - Art. 7 PUBBLICITA' DELLE MANIFESTAZIONI
 - Art. 8 SOSPENSIONE, REVOCA E RINUNCIA
 - Art. 9 RIDUZIONE IN PRISTINO
 - Art. 10 DEPOSITO CAUZIONALE
 - Art. 11 ESENZIONI E ASSUNZIONI DI RESPONSABILITÀ
 - Art. 12 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI
 - Art. 13 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
-

Allegati

A - Dettaglio calcolo spese di istruttoria

B - Logo dell'Enas

~~Modello A Domanda autorizzazione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a~~

~~Modello B1 Domanda provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b1~~

~~Modello B2 Domanda provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b2~~

Modello C Domanda provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. c

Art. 1 OGGETTO, FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente regolamento disciplina criteri e modalità d'uso da parte di terzi delle opere e relative pertinenze afferenti al Sistema Idrico Multisetoriale Regionale - SIMR - istituito con la legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, contenente "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici".

2. L'art. 3, comma 1 lett. c) della legge regionale 19/2006 definisce il Sistema Idrico Multisetoriale Regionale come "insieme delle opere di approvvigionamento idrico e di adduzione che, singolarmente o perché parti di un sistema complesso, siano suscettibili di alimentare, direttamente o indirettamente, più aree territoriali o più categorie differenti di utenti, contribuendo a una perequazione delle quantità e dei costi di approvvigionamento".

3. La titolarità delle reti e delle infrastrutture del sistema idrico multisetoriale e la titolarità delle concessioni ad esse inerenti è in capo alla Regione (art. 18, comma 3 L.R. 19/2006).

4. L'Enas è il soggetto gestore delle opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale per conto della Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 19/2006. Ai sensi dell'art. 1 del proprio Statuto approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15.06.2015 è "ente pubblico non economico strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, istituito per la gestione del sistema idrico multisetoriale regionale ai sensi degli artt. 18 e seguenti della L.R. 19/2006".

5. Nell'esercizio della sua attività di gestione l'Enas opera nell'intero territorio regionale, come ente strumentale della Regione. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 19, comma 1 lettera b della L.R. 19/2006 e dall'art. 2, comma 3 lettera b dello Statuto, l'Enas ha tra i propri compiti e attività istituzionali anche "la valorizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle opere del sistema idrico multisetoriale regionale".

6. Il presente Regolamento, con finalità di semplificazione, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, prevede e disciplina:

- ~~i criteri e le modalità d'uso da parte di terzi delle infrastrutture, delle opere e delle relative pertinenze del Sistema Idrico Multisetoriale della Regione Autonoma della Sardegna (nel seguito denominato SIMR);~~
- i criteri e le modalità per la risoluzione delle interferenze tra le opere progettate e/o proposte da terzi e le opere del SIMR.

7. Per quanto di propria competenza, il presente Regolamento disciplina i procedimenti per l'istruttoria tecnica per il rilascio, la modificazione e l'estinzione delle autorizzazioni, delle concessioni e dei titoli d'uso relativi alle aree demaniali e relative pertinenze, nel rispetto della legislazione statale e regionale concernente la tutela delle risorse idriche e la difesa del suolo nonché del superiore interesse pubblico all'uso multisetoriale della risorsa a cui ciascun vaso è destinato, tenendo in debito conto le esigenze di sicurezza delle opere e l'incolumità pubblica.

Art. 2 TITOLI D'USO E COMPETENZA

1. Le richieste d'uso di aree e relative pertinenze demaniali afferenti il SIMR possono essere presentate per istanze:

- a) ~~caratterizzate da elevata temporaneità per finalità didattiche, sportive, religiose, turistico-ricreative senza modifiche dello stato dei luoghi e senza l'accesso allo specchio d'acqua.~~
~~In tali casi, salvo che ricorrano esigenze particolari per le quali si rilevi la necessità dell'acquisizione di ulteriori pareri e nulla osta, l'Enas è competente all'adozione del provvedimento finale autorizzativo (autorizzazione) da emanarsi a seguito dell'istruttoria eseguita dai Servizi competenti, secondo le procedure descritte negli Art. 3 e seguenti ¹.~~

¹ ~~A titolo esemplificativo si citano le richieste per: uso delle sponde degli invasi per attività di pesca, gare e/o manifestazioni di pesca sportiva; visite a scopo didattico-culturale, riguardanti le opere e le loro pertinenze da parte di Istituti scolastici, Università, Istituti di ricerca, Associazioni ambientaliste, etc.; visite a scopo religioso, riguardanti le pertinenze delle opere in cui sono ubicate chiese campestri o strutture religiose da parte di Associazioni culturali, Comuni, Pro Loco, etc.; passaggio lungo le strade di servizio adiacenti alle opere lineari (canali), lungo le strade di accesso alle opere e loro pertinenze, lungo strade circumlacuali e sul coronamento delle dighe, nell'ambito di manifestazioni didattiche, culturali, sportive, turistiche, religiose, pellegrinaggi, scoutismo, etc..~~

- b) ~~non riconducibili nella precedente fattispecie di cui alla lettera a) e caratterizzate:~~
- ~~b1) da elevata temporaneità per finalità didattiche, sportive, turistico ricreative senza modifiche dello stato dei luoghi che prevedono l'accesso allo specchio d'acqua ².~~
 - ~~b2) dalla permanenza dell'uso richiesto per periodi prolungati, con la realizzazione di strutture fisse o amovibili funzionali alle attività da svolgere e con modifiche anche temporanee, dello stato dei luoghi ³.~~
- ~~Nei suddetti casi (b1 e b2), l'Enas provvederà a istruire le domande esclusivamente ai fini della verifica della compatibilità, sotto il profilo tecnico, con la propria attività di gestione. L'esito di tale istruttoria tecnica, secondo le procedure descritte negli Art. 3 e seguenti, verrà conseguentemente inviato all'Assessorato competente all'adozione del provvedimento, che provvederà a concludere il procedimento e ad emanare il relativo provvedimento concessorio, dopo avere acquisito gli ulteriori pareri e nulla osta che fossero necessari.~~
- c) riconducibili alla risoluzione di interferenze tra le opere e pertinenze demaniali del SIMR e altre infrastrutture da realizzare da parte di terzi sul territorio regionale ⁴. In tali casi, l'Enas provvederà a istruire le domande esclusivamente ai fini della verifica della compatibilità, sotto il profilo tecnico, con la propria attività di gestione. L'esito di tale istruttoria tecnica, secondo le procedure descritte negli Art. 3 e seguenti, verrà conseguentemente inviato, all'Assessorato competente all'adozione del provvedimento, che provvederà a concludere il procedimento e ad emanare il relativo provvedimento concessorio, dopo avere acquisito gli ulteriori pareri e nulla osta che fossero necessari.

Art. 3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. Il procedimento per il rilascio del titolo d'uso di cui al precedente Art. 2 è avviato dal soggetto interessato, mediante apposita domanda redatta esclusivamente, pena sua inammissibilità, secondo la modulistica resa disponibile sul sito internet dell'Enas.

2. La richiesta d'uso, da presentarsi via PEC o in alternativa in forma cartacea, deve pervenire:

- a) ~~nella fattispecie di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) all'Enas;~~
- b) in tutte le altre fattispecie di cui all'art. 2, oltre che all'Enas anche all'Assessorato competente all'adozione del provvedimento finale.

In tutti i casi, la domanda deve pervenire a pena di inammissibilità, almeno *trenta giorni* prima della data dell'inizio dell'attività programmata, con le modalità previste dal presente articolo, fatte salve eventuali richieste di integrazione documentale.

3. Le richieste di cui all'Art. 2 devono contenere i seguenti dati e documenti:

- a) istanza, in bollo, salvo le esenzioni prestabilite per legge;
- b) copia documento identità, in corso di validità, del sottoscrittore dell'istanza;

² ~~A titolo esemplificativo si citano le richieste per: gare e/o manifestazioni sportive con l'utilizzo di canoe-kajak, barche a vela, surf, moto d'acqua, pattini, o altri natanti in genere; gare e/o manifestazioni sportive di nuoto, triathlon che prevedono quindi la balneazione nelle acque del lago; gare e/o manifestazioni di pesca con uso di belly boat o di piccole imbarcazioni di supporto dotate esclusivamente di motore elettrico; esercitazioni che prevedono anche l'utilizzo dello specchio liquido degli invasi da parte di reparti specializzati appartenenti alle forze dell'Ordine (VVF, Carabinieri, Genio militare etc.).~~

³ ~~A titolo esemplificativo si citano le richieste che presuppongono il montaggio di pontili, ormeggi, punti di approdo fissi o mobili, boe di segnalazione, boe per ormeggio, scivoli per imbarcazioni, manufatti di ridotte dimensioni con servizi per gli utenti, strutture gonfiabili in acqua, etc. per: attività turistiche che prevedono la navigazione e il trasporto di persone; attività di aeroclub; attività sportive di vario genere svolte con continuità quali allenamenti, gare di nuoto, gare e manifestazioni con l'uso di canoe, kayak, barche a vela, surf, moto d'acqua, pattini, o altri mezzi nautici; attività ludico-ricreative e di intrattenimento per bambini; attività di acquacoltura; attività produttive in genere, quali bar, punti di ristoro, ristoranti, gelaterie.~~

⁴ A titolo esemplificativo si citano le richieste per: realizzazione di opere stradali, idrauliche, elettriche, fognarie, reti di telecomunicazione e reti del gas.

- c) i dati identificativi e anagrafici del richiedente (luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, recapito telefonico, indirizzo internet, mail, PEC), nel caso si tratti di persona giuridica, dovranno essere specificati i dati della società/associazione/ente, la natura giuridica, il nominativo del legale rappresentante, ulteriori informazioni sul soggetto e sulla sua qualificazione professionale attinente all'istanza;
- d) ~~la denominazione e il tipo dell'eventuale manifestazione (manifestazione sportiva, evento culturale, sagra, ecc.) corredata da una dettagliata relazione descrittiva dell'evento e delle modalità di svolgimento (escluso art. 2, comma 1, lett. c);~~
- e) ~~il periodo o la data di svolgimento, l'orario di inizio e fine, ed eventualmente gli orari per la preparazione della manifestazione e/o l'allestimento del sito (es. installazione cartelli, montaggio di eventuali pannelli, attrezzature mobili) e per la rimessa in pristino dei luoghi alla fine dell'evento (escluso art. 2, comma 1, lett. c);~~
- f) ~~numero dei partecipanti previsti (atleti, pubblico, ecc.) (escluso art. 2, comma 1, lett. c)~~
- g) ~~nominativo del responsabile della manifestazione con fotocopia leggibile del documento di identità (escluso art. 2, comma 1, lett. c);~~
- h) ~~nominativo del responsabile di primo soccorso con fotocopia leggibile del documento di identità (escluso art. 2, comma 1, lett. c);~~
- i) ~~descrizione delle misure di soccorso previste (es. ambulanza, medico, infermieri, vigili del fuoco) in funzione del numero di partecipanti e in ottemperanza alle vigenti normative, nonché le misure atte a garantire il rispetto delle vigenti normative antincendio (escluso art. 2, comma 1, lett. c);~~
- j) esatta individuazione dell'opera Enas interessata (indicazione di Comune, località, indirizzo, confini, superficie etc);
- k) corografia in scala 1:25.000 (IGM) e planimetria in scala 1:10.000 (CTR), o di maggiore dettaglio, con l'indicazione della superficie interessata oggetto della richiesta sia a terra che nello specchio acqueo, con precise indicazioni toponomastiche, planimetrie catastali, rilievi aerofotogrammetrici etc.;
- l) eventuali documenti attestanti precedenti provvedimenti autorizzativi/pareri rilasciati dall'Enas;
- m) ~~per la pesca sportiva dovrà essere prodotta la licenza di pesca sportiva in acque interne rilasciata dall'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro pastorale, o da altra amministrazione provinciale o regionale italiana (escluso art. 2, comma 1, lett. c);~~
- n) ~~copia dei contratti delle coperture assicurative previste dalla normativa vigente per il tipo di manifestazione/attività prevista;~~
- o) ~~indicazioni sulle eventuali modalità di approvvigionamento idrico ed energetico e l'eventuale gestione delle acque reflue (escluso art. 2, comma 1, lett. c);~~
- p) ~~la dichiarazione di impegno alla sottoscrizione di adeguata polizza assicurativa, riferita al tipo di manifestazione/attività prevista ed oggetto dell'autorizzazione, che copra eventuali eventi dannosi che possano colpire i partecipanti, la responsabilità civile verso terzi, i danni a beni ed opere facenti parte del SIMR.~~

4. Alla richiesta di cui all'Art. 2, comma 1, lettere b2) e c) sono allegati, a pena di inammissibilità, anche i seguenti documenti riprodotti su supporto informatico nei più comuni formati di file non protetti da scrittura e in n. 1 copia cartacea, sottoscritti da professionista abilitato e dal richiedente:

- q) relazione illustrativa dello stato dei luoghi, in cui sia riportato chiaramente lo stato di fatto del bene o dell'area richiesta in uso;
- r) elaborati tecnici in scala adeguata del progetto delle eventuali nuove opere da realizzarsi, che comportino la mutazione dello stato dei luoghi;
- s) relazione tecnica che descriva il progetto che verrà realizzato sull'area, specificando le superfici e le eventuali volumetrie e che illustri la destinazione d'uso del bene demaniale richiesto in concessione in uso esclusivo, precisando per ogni singola voce, se siano consentiti/ammissibili dalle previsioni dei piani di bacino e dalle normative e strumenti vigenti in materia idraulica, urbanistica, paesaggistica, ambientale e di pianificazione territoriale;

- t) documentazione fotografica e/o file di videoripresa, nella quale sia raffigurato, all'attualità, il bene demaniale interessato e comprendente uno schema che individui i punti di ripresa e tutte le immagini utili alla visualizzazione del contesto;
- u) corografia su carta tecnica regionale (CTR);
- v) planimetrie catastali che evidenzino in modo preciso il percorso delle opere in progetto (strada, cavo, tubazione, ecc.);
- w) planimetria georeferenziata su base catastale che identifichi il bene demaniale richiesto in concessione in uso esclusivo, con la rispettiva perimetrazione dell'area di sedime dei manufatti esistenti e delle eventuali nuove opere che si intendono realizzare che comportino la variazione dello stato dei luoghi.

5. Alla richiesta dovrà essere allegata, inoltre, la ricevuta dell'avvenuto versamento delle spese di istruttoria di cui al successivo Art. 6, nonché la specifica attestazione di responsabilità nella quale il richiedente dichiara:

- a) di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare le norme del presente regolamento in riferimento alla attività prevista;
- b) di uniformarsi alle prescrizioni specifiche contenute nel provvedimento autorizzativo e in particolare di avere effettuato una attenta verifica delle condizioni di sicurezza di tutte le aree interessate dalle attività previste, come condizionatamente richiesto nel provvedimento autorizzatorio;
- c) di sollevare l'Ente da qualsiasi responsabilità per danni a persone o cose che dovessero verificarsi durante lo svolgimento della manifestazione o delle attività comunque esercitate, e di assumere a proprio carico l'eventuale risarcimento dei danni causati;
- d) di non cedere a terzi, anche a titolo gratuito, il diritto o l'uso dell'autorizzazione rilasciata;
- e) di accettare incondizionatamente la sospensione dell'autorizzazione o la sua revoca, in dipendenza di cause di forza maggiore, per esigenze di sicurezza delle opere e di pubblica incolumità.
- f) di essere a conoscenza che l'autorizzazione rilasciata dall'Enas non costituisce deroga all'acquisizione di pareri, nulla osta e/o autorizzazioni da parte di altre autorità necessari in relazione all'attività da espletare.

6. È fatto obbligo al richiedente e destinatario del provvedimento di comunicare qualsiasi variazione delle informazioni riportate nella domanda di autorizzazione.

Art. 4 INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA E IMPROCEDIBILITÀ DELL'ISTRUTTORIA

1. Sono cause di inammissibilità della domanda:

- la presentazione della domanda su modulistica diversa da quella predisposta dall'Enas;
- l'omissione o l'irregolarità dei dati e della documentazione indicati nell'articolo precedente;
- l'indisponibilità del bene demaniale richiesto, perché già assentito in uso ad altro soggetto, o per cause legate alle attività gestionali del bene stesso (lavori in corso, problematiche gestionali dell'invaso, ecc.);
- la ricezione della domanda oltre il termine sopra indicato di cui Art. 3 comma 2;
- il mancato pagamento delle spese di istruttoria.

2. Valutata l'ammissibilità della domanda all'uso dell'opera l'Enas ha facoltà di richiedere ulteriori informazioni e documentazione integrativa al richiedente, qualora ciò si renda necessario ai fini della procedibilità dell'iter istruttorio, assegnando al richiedente un congruo termine per il relativo adempimento.

3. In caso di inadempimento entro il termine richiesto, l'Enas comunicherà al richiedente la conclusione del procedimento per improcedibilità dell'istruttoria.

Art. 5 PROCEDURA PER IL RILASCIO DEL TITOLO D'USO

~~1. L'autorizzazione prevista dall'art. 2 comma 1 lettera a) è rilasciata o negata entro 20 giorni dalla~~

~~presentazione dell'istanza.~~ Il parere tecnico di cui all'art. 2 comma 1 lettere ~~b) e c)~~ è rilasciato entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza. Entrambi gli atti verranno emessi con provvedimento motivato espresso dal Direttore Generale dell'Enas, previa istruttoria eseguita dai Servizi competenti e previo accertamento dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie da parte del richiedente. Il termine viene interrotto dalla richiesta di cui all' Art. 4 comma 2.

2. Nei casi previsti dall'Art. 2 lettere ~~b) e c)~~, l'Enas provvederà a trasmettere il parere tecnico all'esecuzione dell'intervento o attività oggetto di richiesta d'uso di area demaniale all'Assessorato competente all'adozione del provvedimento, che provvederà a concludere il procedimento e ad emanare il relativo provvedimento concessorio, dopo avere acquisito gli ulteriori pareri e nulla osta che fossero necessari.

3. Il suddetto parere tecnico, che non costituisce deroga all'acquisizione di pareri, nulla osta e/o autorizzazioni da parte delle altre autorità competenti, verrà inviato per conoscenza anche al soggetto richiedente.

Art. 6 SPESE ISTRUTTORIE, ONERI DI SOPRALLUOGO E/O DI VIGILANZA

1. Le spese di sopralluogo e/o di vigilanza sono dovute nell'ipotesi di ammissibilità della domanda, a prescindere dall'esito della istruttoria tecnica.

2. Le spese istruttorie sono dovute per ogni singola tipologia di intervento, opera o attività, anche se richieste, ove consentito, con unica istanza.

3. Il diniego alla realizzazione delle opere richieste o la rinuncia del richiedente non danno diritto al rimborso delle somme versate.

4. Le spese occorrenti per l'espletamento dell'istruttoria, nonché di eventuali accertamenti, sopralluoghi e/o attività di vigilanza relative alle domande sono determinate secondo quanto previsto nell'Allegato A - *Dettaglio spese di istruttoria, sopralluogo e /o vigilanza*.

5. Il pagamento delle spese istruttorie deve essere effettuato dal richiedente e la relativa ricevuta dovrà essere allegata alla richiesta d'uso.

6. L'ammontare delle spese di sopralluogo e/o di vigilanza verrà comunicata dall'Enas prima del rilascio dell'autorizzazione o parere. In assenza del pagamento delle spese di istruttoria o delle spese di sopralluogo comunicate dall'Enas la domanda sarà considerata inammissibile.

7. Non è dovuto il rimborso delle spese istruttorie versate a seguito di rinuncia del richiedente o del destinatario del provvedimento finale per motivi non imputabili all'Ente.

~~8. Gli Enti pubblici non economici, la Regione, gli enti ed agenzie facenti parte del sistema Regione, che facciano richiesta d'uso dei beni del SIMR, nonché le istituzioni religiose e scolastiche di ogni ordine e grado che ne facciano richiesta sono esentati dal pagamento delle spese istruttorie e oneri previsti dal presente articolo.~~

~~9. Non è consentita anche a titolo gratuito la cessione a terzi dell'autorizzazione/concessione all'uso dell'area demaniale.~~

~~10. Non è consentito occupare un'area diversa né utilizzare strutture diverse da quelle indicate nel provvedimento di autorizzazione/concessione.~~

11. Qualunque variazione deve essere autorizzata con apposito provvedimento.

~~12. I servizi di vigilanza e soccorso, sia nell'uso ordinario che in occasione di eventi e manifestazioni, saranno garantiti dal destinatario del provvedimento.~~

13. Nel rispetto della normativa vigente in materia di dighe, è sempre negato qualsiasi uso dello specchio d'acqua nella fascia di rispetto di 200 metri dalle opere di scarico, dal corpo diga e dalle pertinenze di servizio.

14. Il rispetto degli obblighi derivanti dal presente regolamento, dal provvedimento autorizzativo/concessione e da ogni altra fonte normativa di riferimento, potrà essere verificato dall'Enas attraverso ispezioni o controlli, anche non preventivamente comunicati, pena la

decadenza o la revoca del provvedimento finale:

15. L'Enas provvede ad aggiornare periodicamente gli importi previsti nell'Allegato A - *Dettaglio spese di istruttoria, sopralluogo e /o vigilanza.*

Art. 7 ~~PUBBLICITA' DELLE MANIFESTAZIONI~~

~~1. Nel caso sia prevista la stampa di locandine, manifesti, avvisi su quotidiani o su siti internet l'organizzatore della manifestazione/evento dovrà avere cura di riportare il logo dell'Ente, così come riportato negli allegati al presente regolamento.~~

Art. 8 SOSPENSIONE, REVOCA E RINUNCIA

1. È facoltà dell'Enas sospendere l'accesso alle opere o il loro uso, per intervenute pubbliche necessità, in presenza o in previsione di eventi o situazioni che comportino dei pericoli o rendano l'uso delle stesse incompatibile con la gestione in sicurezza delle dighe e degli impianti, in considerazione della natura dei bacini d'invaso artificiali, influenzati da eventi idrogeologici che interessano i bacini imbriferi afferenti, delle escursioni di livello e della necessità di scarico a valle delle dighe, fatta salva la revoca del provvedimento.

2. L'autorizzazione/concessione potrà essere revocata dall'autorità emanante, con provvedimento motivato, in qualsiasi momento per intervenute pubbliche necessità, senza che possa essere vantato da parte del destinatario del provvedimento alcun diritto o pretesa ad un proseguo della validità dell'autorizzazione o a qualsivoglia risarcimento.

3. La rinuncia da parte del destinatario del provvedimento all'occupazione e all'uso deve essere comunicata in forma scritta, con congruo anticipo. Nella stessa devono essere inserite le modalità e i tempi di rimozione e sgombero dell'area demaniale, al fine del ripristino dello stato originario dei luoghi secondo quanto previsto dal successivo Art. 9.

Art. 9 RIDUZIONE IN PRISTINO

1. Al termine e nei casi di revoca, decadenza o rinuncia del titolo d'uso, comunicate per iscritto, il destinatario del provvedimento finale deve, a proprie spese, provvedere al ripristino dell'area e alla sua riconsegna nello stato in cui si trovava prima dell'attività autorizzata. In difetto, provvederà l'Enas addebitando al destinatario del provvedimento le spese necessarie, fatta salva la facoltà di Enas o della Regione Autonoma della Sardegna di dichiarare di pubblica utilità eventuali opere, senza che il suddetto destinatario possa vantare diritto a compensi o indennità di sorta.

Art. 10 DEPOSITO CAUZIONALE

1. L'Ente può richiedere la costituzione di una garanzia mediante polizza fideiussoria, fideiussione bancaria o deposito cauzionale non fruttifero per l'intera durata dell'uso assentito a garanzia del corretto ripristino dei luoghi, di eventuali danni, nonché per l'ipotesi di inottemperanza alle prescrizioni impartite. Può essere richiesta anche la costituzione di una garanzia mediante polizza fideiussoria, fideiussione bancaria o deposito cauzionale non fruttifero a garanzia della corretta esecuzione dei lavori eventualmente necessari per l'esercizio delle attività oggetto di richiesta, nonché a garanzia di eventuali danni.

2. La garanzia fideiussoria deve prevedere la facoltà di sua escussione a seguito di semplice richiesta al fideiussore, senza necessità di preventivo consenso da parte del titolare del provvedimento ed è svincolata, su richiesta dell'interessato, previa verifica della regolare esecuzione dei lavori e del corretto ripristino dei luoghi.

Art. 11 ESENZIONI E ASSUNZIONI DI RESPONSABILITÀ

1. Nessuna responsabilità viene assunta dall'Enas nei riguardi del destinatario del provvedimento per danni, furti e sinistri alle sue strutture, unità di navigazione o qualsivoglia altro mezzo o strumento da quest'ultimo posseduto a qualunque titolo.

2. Non sono riconducibili all'Enas responsabilità per eventuali danni ed impedimenti conseguenti a

causa di forza maggiore, fenomeni naturali, eventi atmosferici, nonché da esigenze gestionali.

3. I destinatari dei provvedimenti finali sono responsabili dei danneggiamenti arrecati alle opere del SIMR o a terzi, conseguenti allo svolgimento delle attività autorizzate o a qualsiasi altro evento e/o causa ad esse connessi.

Art. 12 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il titolare della concessione/autorizzazione è tenuto alla completa osservanza delle leggi, dei decreti e delle circolari ministeriali vigenti, nonché delle leggi, dei regolamenti e delle circolari vigenti nella Regione, Provincia e Comune che hanno giurisdizione nei luoghi in cui deve svolgersi l'attività per la quale ha inoltrato la richiesta.

In particolare si richiamano a mero titolo informativo, ma non esaustivo, le seguenti disposizioni normative:

Tutela della salute e della sicurezza:

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 (Testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106) Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutele della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;
- ~~Accordo Stato Regioni concernente "L'organizzazione sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate" Conferenza unificata del 05.08.2014;~~
- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi";
- ~~DM 18/5/2007 "Norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante";~~
- ~~Decreto Interministeriale del 22 luglio 2014 "Disposizioni che si applicano agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e alle manifestazioni fieristiche tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività";~~
- ~~Circolare n. 35 del 24 dicembre 2014 "Istruzioni operative tecnico - organizzative per l'allestimento e la gestione delle opere temporanee e delle attrezzature da impiegare nella produzione e realizzazione di spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di manifestazioni fieristiche alla luce del Decreto Interministeriale 22 luglio 2014."~~
- ~~Navigazione in acque interne:~~
 - ~~Codice della navigazione approvato con R.D. 30 marzo 1942 n. 327;~~
 - ~~Regolamento per la navigazione interna approvato con DPR 28 giugno 1949 n. 631;~~
 - ~~D.M 10 marzo 1988 recante disposizioni in merito alle avio superfici;~~
 - ~~Visto il DPR 8 novembre 1991 n. 435 recante Regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana;~~
 - ~~DM 21 gennaio 1994 n. 232 recante il Regolamento per la sicurezza della navigazione da diporto;~~
 - ~~Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione 20 luglio 1994 n. 550;~~
 - ~~Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1997, n. 431, recante regolamento sulla disciplina delle patenti nautiche;~~
 - ~~Circolari del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 26548 del 14 aprile 1997 e n. 26293 del 30 aprile 1997 in materia di nautica da diporto e di sicurezza della navigazione delle unità di diporto;~~
 - ~~Legge 8 luglio 2003 n. 172 contenete disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico;~~
 - ~~Decreto Legislativo 18 luglio 2005 n. 171 recante Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE;~~
 - ~~Decreto Ministeriale 29 luglio 2008 n. 146 recante Regolamento di attuazione dell'art. 65 del decreto legislativo n. 171/2005;~~

- ~~Deliberazione del Presidente della Giunta Regionale n. 41/36 del 17.12.2002.~~
- ~~Balneazione nelle acque interne:~~
 - ~~Direttiva 2006/7/CE relativa alla qualità delle acque di balneazione;~~
 - ~~Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (art. 117);~~
 - ~~Decreto Legislativo n. 116 del 30 maggio 2008 (art. 4) che recepisce la Direttiva 2006/7/CE;~~
 - ~~Decreto del Ministero della Salute 30 marzo 2010 recante "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione";~~
 - ~~Circolare Regionale per la stagione balneare 2015, Prot. 4713/1 del 29/04/2015 recante tra l'altro Modifica della lista delle acque di balneazione;~~
- ~~Pesca e Acquacoltura:~~
 - ~~R.D. 8 ottobre 1931 n. 1604 "Approvazione del testo unico delle leggi sulla pesca";~~
 - ~~Decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 concernente misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n.96 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 1 febbraio 2012, n. 26);~~
 - ~~Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente 10 maggio 1995 n° 412 "Disciplina dell'attività di pesca, dimensioni dei pesci, molluschi e crostacei: disciplina della pesca del novellame, pesca del bianchetto e del rossetto";~~
 - ~~Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 641 del 28.04.1997 recante "Integrazione all'elenco degli attrezzi da pesca per le acque interne. Disposizioni relative ai quantitativi pescabili e ai periodi di pesca";~~
 - ~~Legge regionale 14 aprile 2006 n. 3, concernente disposizioni in materia di pesca;~~
 - ~~Decreto n. 972 /DECA/ 55 del 06.08.2013 dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro pastorale recante "Piano di gestione dell'anguilla" (Regolamento CE 1100/2007 del 18 settembre 2007);~~
 - ~~Determinazione dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale della Regione Autonoma della Sardegna n. 28325/Det/779 del 17.11.2011. concernente "Regolamentazione della pesca lungo le rive dei laghi artificiali gestiti dall'Ente Acque della Sardegna";~~
 - ~~Decreto n. 85 /DECA/ 5 del 03.02.2014 dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro pastorale della Sardegna recante "Procedimento di rilascio delle concessioni demaniali ai fini di pesca sportiva da terra nelle acque interne".~~

Art. 13 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

~~1. In sede di prima applicazione e comunque non oltre 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, l'Enas effettua un censimento al fine di predisporre un elenco con i nominativi degli utilizzatori non destinatari di concessione d'uso regionale dei beni demaniali, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera b) e trasmette tale elenco all'Assessorato competente all'adozione del provvedimento finale.~~

~~2. Per utilizzatori privi di concessione d'uso regionale dei beni demaniali si intendono i soggetti fruitori dei beni demaniali i quali, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, sono destinatari di una autorizzazione emessa dall'Enas, in via provvisoria e temporanea, prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento e nelle more del relativo procedimento di approvazione.~~

~~3. Per ciascuno degli utilizzatori di cui al precedente comma 2, ove sussistano i presupposti, si procederà ad attivare apposite procedure di sanatoria ai sensi del presente Regolamento, per consentire l'utilizzo delle aree demaniali già in uso, previo parere obbligatorio e vincolante dell'Enas. Qualora non sia possibile procedere alla sanatoria, si provvederà al recupero della disponibilità del bene demaniale, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.~~

4. Tutti i procedimenti amministrativi relativi a richieste d'uso delle infrastrutture, delle opere e relative pertinenze appartenenti al SIMR, pervenute all'Enas o ad altra amministrazione regionale, non ancora definiti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, sono soggetti alle procedure ivi previste.

A - DETTAGLIO SPESE DI ISTRUTTORIA, SOPRALLUOGO E/O VIGILANZA

Tariffario spese di istruttoria

Spese di Istruttoria	Importo in Euro
Autorizzazione Art. 2 comma 1 lett. a)	€ 25,00 + IVA se dovuta
Provvedimento amministrativo Art. 2 comma 1 lett. b)	€ 40,00 + IVA se dovuta
Provvedimento amministrativo Art. 2 comma 1 lett. c)	€ 60,00 + IVA se dovuta
Esenzioni: Art. 6	

Tariffario oneri di sopralluogo e/o vigilanza

Oneri di sopralluogo e vigilanza	Importo in Euro
Autorizzazione Art. 2 comma 1 lett. a)	€ 30,00/ora + IVA se dovuta da calcolare in base alla durata dell'attività
Provvedimento amministrativo Art. 2 comma 1 lett. b1)	€ 30,00 + IVA se dovuta
Provvedimento amministrativo Art. 2 comma 1 lett. b2)	€ 100,00 + IVA se dovuta a sopralluogo
Provvedimento amministrativo Art. 2 comma 1 lett. c)	€ 150,00 + IVA se dovuta per il primo sopralluogo entro i 50 km dalla sede del Servizio Enas interessato
	€ 180,00 + IVA se dovuta per il primo sopralluogo oltre i 50 km dalla sede del Servizio Enas interessato
	€ 100,00 + IVA se dovuta per tutti i sopralluoghi successivi al primo a qualsiasi distanza dalla sede

B - LOGO DELL'ENAS

